

Energia, via libera dell'Autorità alla rivoluzione del mercato

OLTRE LE CENTRALI

Rivoluzione in arrivo nel mercato dell'energia. Sono in consultazione

le nuove norme sul dispacciamento che cambieranno il mondo dell'elettricità. Ruolo chiave ai distributori per gestire l'accesso alla rete di nuovi attori. **Laura Serafini** — a pag. 6

Energia, via libera dell'Autorità alla rivoluzione del mercato

OLTRE LE CENTRALI**In consultazione le nuove norme sul dispacciamento: cambia il mondo dell'elettricità****Ruolo chiave ai distributori per gestire l'accesso alla rete di rinnovabili e delle batterie****Laura Serafini**

Fino a ieri il sistema energetico nazionale faceva perno su centrali tradizionali collegate a una rete di trasmissione elettrica, a sua volta connessa alle reti di distribuzione che alimentano famiglie e imprese. Questo sistema è destinato a essere rivoluzionato presto: le società di distribuzione dovranno organizzarsi in fretta per assumere un ruolo più centrale e attivo in un sistema nel quale entrano nuovi attori. Oltre a impianti eolici e rinnovabili, anche batterie, auto elettriche che contribuiranno a fornire energia alla rete (vehicle to grid), minigrid o prosumer (ad esempio complessi residenziali o produttivi che autoproducono energia con pannelli solari e la immagazzinano con batterie). In questo modello un ruolo importante lo giocheranno gli aggregatori, soggetti che mettono assieme produttori (dalle minigrid agli impianti rinnovabili) e consumatori (imprese, grandi centri commerciali e così) fornendo al distributore microcosmi di domanda e offerta già assemblata, così da rendere più efficienti i consumi ed evitare le congestioni (utilizzando software intelligenti come i sistemi di Demand Response). L'Arera, autorità per l'energia, acqua e rifiuti ha varato nei giorni scorsi un documento di consultazione (le osservazioni vanno inviate entro il 14 ottobre) che getta le

basi perché tutto questo diventi realtà, con un'implementazione graduale nel tempo, a partire dal 2021. I principi che hanno mosso l'Autorità sono dettati dalle direttive europee che obbligano a eliminare tutte le barriere regolatorie che ancora oggi impediscono ai soggetti sopra elencati di partecipare a questo mercato. Anche perché i requisiti tuttora richiesti impongono "size" di fornitura di energia, o di capacità di aumentare o ridurre prelievi e consumi, tarati sulle grandi centrali termoelettriche o a carbone che, come già si è visto, sono desintate nel tempo a chiudere i battenti. I soggetti sopra elencati oggi hanno cominciato a partecipare al sistema - in gergo definito del dispacciamento - solo attraverso progetti pilota e sperimentali. In futuro, però, saranno loro i protagonisti. Il sistema dovrà essere aperto a tutte le risorse connesse con un principio di neutralità tecnologica. L'assunto di fondo è che, nel medio termine, proprio per l'immissione di un maggior numero di fonti rinnovabili alla rete i prezzi dell'energia elettrica siano destinati a scendere. Il documento modifica il ruolo del gestore della rete di trasmissione, Terna, che sino ad oggi aveva una funzione cruciale nel decidere chi e come poteva fornire energia alla rete. A Terna viene chiesto di elaborare nuovi i requisiti per chi può partecipare al mercato, su basi trasparenti e misurabili. La misura saranno nuovi algoritmi in grado di gestire in modo sempre più autonomo l'accesso dei flussi alla rete: nella sostanza la società di trasmissione dovrà dotarsi di intelligenza artificiale.

I distributori di energia elettrica - le utility locali come Acea, A2A, Hera, E-Distribuzione solo per citarne alcuni - avranno un ruolo più centrale perché a loro viene affidato il compito di comprare servizi (cosiddetti servizi ancillari) aggregati di domanda e offerta

di energia da terzi - aggregatori, minigrid, impianti rinnovabili - perché le loro dimensioni più piccole e l'ampia diffusione rendono impossibile a Terna gestirli. Dovranno utilizzare i sistemi intelligenti (smart grid) per mantenere costante la tensione ed evitare le congestioni sulle reti a livello locale. Anche ai distributori è affidato un compito arduo: dovranno a loro volta definire i requisiti dei servizi - sempre con criteri di trasparenza e misurabilità - sulla base dei quali indire le aste per consentire ad aggregatori e piccoli produttori di partecipare al sistema del dispacciamento. Si partirà prima con progetti pilota, poi ci sarà una consultazione dedicata che dovrà sfociare in una delibera dell'Autorità. Su questa parte del modello va fatto un chiarimento: il distributore di energia non deve diventare un operatore del mercato. Il distributore dovrà non soltanto avere un ruolo diverso dagli altri attori del sistema, pensiamo ad esempio agli aggregatori, ma dovrà garantire ancora di più il proprio ruolo di abilitatore neutrale: il documento infatti richiama tale principio presente nelle direttive europee e ricorda che le stesse non impongono la separazione proprietaria della distribuzione.

Semmai, quando il sistema sarà a regime, l'Autorità potrà valutare un eventuale giro di vite sulle regole dell'unbundling (le modalità di apertura della rete a terzi da parte di un operatore dominante). Un tema di



attenzione da parte dell'Autorità, ed emerso durante un'audizione in parlamento del presidente Stefano Besseghini, sono i costi elevati che l'ammissione dei sistemi aggregati (ora denominati Uvam, unità virtuali abilitate miste) ha espresso nell'ambito dei progetti pilota (30 mila euro l'anno per megawatt, con uno strike price di 400 euro per megawattora, soglia alla quale i prezzi in asta tendono). Il sistema però sta muovendo ora i primi passi e deve essere economicamente sostenibile. E, in ogni caso, è molto più economico del meccanismo degli interrottibili (le aziende energivore che autosospendono i consumi su richiesta di Terna), che l'Area mantiene in vita (per quote di energia di 4.700 megawatt al costo di 60 mila euro in media per megawatt l'anno).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

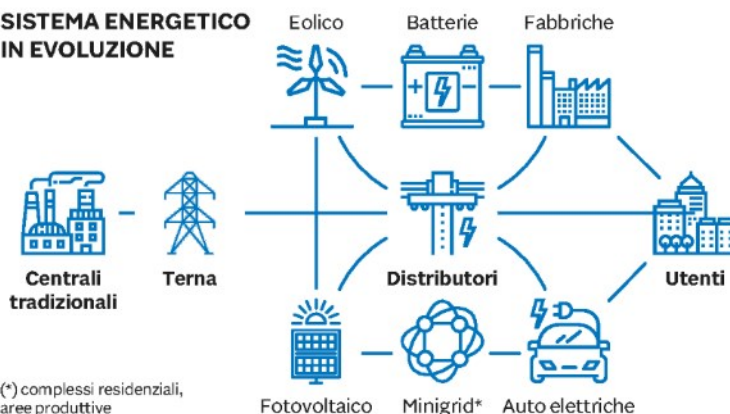
Il passaggio

Ruolo chiave dei distributori in un ecosistema che cambia

SISTEMA ENERGETICO TRADIZIONALE



SISTEMA ENERGETICO IN EVOLUZIONE



(*) complessi residenziali, aree produttive

MARKA



Cambia il mercato dell'energia. Il ruolo delle rinnovabili nel sistema